

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Stese la mano dall'alto
e mi prese,

mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.

Mi assalirono nel giorno
della mia sventura,
ma il Signore
fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.

Il Signore mi tratta
secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza
delle mie mani,
perché ho custodito
le vie del Signore,
non ho abbandonato
come un empio il mio Dio.

I suoi giudizi
mi stanno tutti davanti,
non ho respinto da me

la sua legge;
ma integro sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (Lc 4,43).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Donaci un cuore capace di affidamento, docile alla tua Parola, disponibile a seguirti dove tu vuoi.
- Rialzaci dalle nostre infermità e insegnaci a servire gli altri nel tuo stesso amore.
- Liberaci dai nostri pregiudizi e false aspettative, così da poter conoscere in verità la bellezza del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del

Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ⁸ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 51 (52)

Rit. Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.

¹⁰Come olivo verdeggiante nella casa di Dio,
confido nella fedeltà di Dio
in eterno e per sempre. **Rit.**

¹¹Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Seguire!

Luca estende alle folle quello che in Marco è l'atteggiamento di Pietro e di quelli che erano con lui (cf. Mc 1,36). Sono le folle, infatti, che raggiungono Gesù tentando di trattenerlo, «perché non se ne andasse via» (Lc 4,42). In questo tentativo scorgiamo anzitutto un desiderio buono, che è anche nostro: trattenerlo Gesù nella nostra vita, nelle nostre vicende umane. Impedire che ci lasci soli, perché abbiamo bisogno di lui, che egli continui ad avere cura delle nostre infermità, corporee e spirituali, che egli ci guarisca come ha guarito la suocera di Pietro, che egli liberi il nostro cuore da tanti spiriti impuri che lo inquinano. Gesù, tuttavia – con nostra sorpresa e delusione – non acconsente a questa

richiesta e prosegue il suo cammino, per annunciare «la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città» (4,43). Lo fa dopo avere a lungo pregato «in un luogo deserto» (4,42): la sua decisione non nasce da un capriccio personale, ma dall'essersi messo in relazione e in ascolto della voce del Padre. Gesù dunque mette a tacere il desiderio delle folle così come mette a tacere i molti demoni che gridano ad alta voce la sua identità: «Tu sei il Figlio di Dio!» (4,41). Persino nel confessare chi davvero egli sia può manifestarsi una voce diabolica, così come il «trattenerlo» presso di sé smaschera un volere non autentico, compromesso da una pretesa sbagliata. Il rischio che si cela in entrambi gli atteggiamenti consiste in fondo nella volontà di catturare Gesù per rinchiuderlo dentro le nostre visioni e le nostre aspettative, tanto quelle che riguardano la nostra conoscenza di lui, quanto quelle che concernono il modo in cui ci relazioniamo con la sua persona e con la sua potenza salvifica.

Gesù risponde a queste tentazioni con l'invito a seguirlo dove egli deve andare, in obbedienza al Padre che lo ha mandato. Per sapere infatti chi egli sia non basta professare un titolo cristologico, per quanto vero, poiché Gesù è veramente il «Figlio di Dio», come gridano i demoni; occorre piuttosto avere occhi per riconoscere come il Figlio di Dio riveli il suo mistero, in quali gesti, in quali parole, in quale modo di servire e di donare la vita, fino alla croce. Per conoscerlo, dunque, non bisogna trattenerlo dentro le proprie precomprensioni o i propri bisogni, ma seguirlo

lungo la via nella quale egli si manifesta e al contempo forma pazientemente in noi il suo stesso sentire, il suo modo di vivere e di operare, il suo modo di pregare e di discernere il volere del Padre. Il tentativo di trattenere Gesù è diabolico e Gesù lo converte educandoci a condividere con altri l'esperienza che facciamo della sua salvezza. Anche nella sinagoga di Nazaret, come abbiamo ascoltato lunedì scorso, si era manifestata una tentazione analoga: «Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria» (4,23). Gesù sfugge alla pretesa di essere trattenuto nella nostra patria, ci conduce piuttosto in «altre città», affinché impariamo a condividere i suoi doni salvifici, senza impossessarcene a nostro esclusivo vantaggio.

Tutto ciò significa che, ogni volta che facciamo esperienza di lui nella nostra vita, questo incontro non ci lascia mai là dove siamo, ci chiede di uscire dall'esperienza stessa per tornare a incontrarlo nell'altrove di una condivisione. Quanto abbiamo vissuto personalmente deve sempre aprirci gli occhi per riconoscere la verità di ciò che altri vivono, sia pure in luoghi e modi diversi dai nostri. Paolo, scrivendo ai colossesi, rende grazie a Dio a motivo della loro fede, della loro carità e della loro speranza. Soltanto tenendo insieme e integrando queste tre virtù teologiche possiamo gustare l'incontro vero con Dio. Nella fede e nell'affidamento conosciamo in modo autentico e non diabolico il suo volto; nell'amore condividiamo con altri fratelli e sorelle in umanità la gioia di averlo incontrato; nella speranza lo seguiamo lasciandoci docilmente

condurre da lui e introdurre nella sua stessa obbedienza alla volontà del Padre, di cui ci fidiamo, anche quando deponiamo ogni pretesa di possederne già una piena conoscenza.

Padre buono e misericordioso, come Paolo anche noi ti ringraziamo per tutti coloro che ci testimoniano una fede autentica, vivono in un amore sincero, capace di servizio e di dedizione, camminano con speranza persino in vie tortuose e accidentate. La loro testimonianza ci sostiene e ci educa a vivere i giusti atteggiamenti per accogliere Gesù nella nostra vita, custodendo con sapienza la sua presenza tra di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Egidio, abate (VI-VII sec.); Colomba, eremita in Abruzzo (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio dell'Indiktos, cioè del nuovo anno liturgico – festa della Creazione; memoria del nostro santo padre Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (429).

Copti ed etiopici

Mosè e Sara di Alessandria (ca. 250).

Anglicani

Egidio di Provenza, eremita (710).

Luterani

Sixt Karl Kapff, padre spirituale (1879).

Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato

UN APPELLO A ESSERE AUDACI

Uniti dalla medesima preoccupazione per il creato di Dio e riconoscendo che la terra è un bene in comune, invitiamo caldamente tutte le persone di buona volontà a dedicare, il 1° settembre, un tempo di preghiera per l'ambiente. In questa occasione, desideriamo offrire un rendimento di grazie al benevolo Creatore per il magnifico dono del creato e impegnarci a custodirlo e preservarlo per il bene delle generazioni future. Alla fine, sappiamo che ci affatichiamo invano se il Signore non è al nostro fianco (cf. Sal 126[127]), se la preghiera non è al centro delle nostre riflessioni e celebrazioni. Infatti, un obiettivo della nostra preghiera è cambiare il modo in cui percepiamo il mondo allo scopo di cambiare il modo in cui ci relazioniamo col mondo. Il fine di quanto ci proponiamo è di essere audaci nell'abbracciare nei nostri stili di vita una semplicità e una solidarietà maggiori (*Messaggio congiunto di papa Francesco e del patriarca ecumenico Bartolomeo per la prima Giornata mondiale di preghiera per il creato, 2017*).